

1837: Casa Arese chiede di poter riempire la propria cisterna con l'acqua della Roggia Borromeo

Che le acque della Roggia Borromeo¹ servissero a riempire la cisterna collocata nella corte rustica a nord di palazzo Arese Borromeo è cosa ovvia, che però venissero impiegate anche per quella a servizio di palazzo Arese Jacini² lo è molto meno... tuttavia questa notizia era già stata segnalata in passato da Delia Frigerio³.

In effetti presso la biblioteca civica di Cesano Maderno nel fondo archivistico denominato "Archivio Palazzo Arese Jacini – Fondo Stabili in Cesano - Cartella "Roggia Borromeo" si conserva una lettera inviata all'Amministrazione Borromeo, a Milano, nell'estate del 1837 con cui un professionista incaricato dal nobile Giovanni Pietro Arese Lucini⁴, tale ing. Michele Appiani, chiedeva la "*solita graziosa concessione*" a riempire la cisterna della Casa Arese con le acque della roggia. Si intuisce quindi che non si trattava di una richiesta eccezionale, bensì era una consuetudine, magari frequente nel periodo estivo, quando vi era maggiore necessità di acqua, non solo per usi irrigui, ma anche per quelli potabili...

Inoltre, l'ingegnere puntualizzava il fatto che l'acqua non sarebbe stata uso esclusivo dei "*sudditi*", cioè dei fittavoli e coloni degli Arese Lucini, ma ne avrebbero usufruito maggiormente quelli dei Borromeo, che vivevano nei pressi di palazzo Arese, ovvero nell'antico cortile di proprietà Borromeo, oggi non più esistente, ubicato un tempo ove sorge l'ala nuova del municipio con il retrostante parcheggio⁵. Infine, nella lettera veniva sottolineato che i "*sudditi*" di Casa Arese partecipavano alle operazioni di spurgo della roggia, ossia alla sua manutenzione periodica consistente nella pulizia dell'alveo e delle teste di fontanile in Val Sorda presso Carugo. Tutta questa attenzione nel mostrare all'Amministrazione Borromeo quanto fosse giusto concedere tale permesso, quasi fosse un diritto, credo sia dovuta al fatto che nel mese di maggio del 1837 era venuto a mancare il conte Giberto V Borromeo Arese (1751-1837), il quale era stato sempre personalmente coinvolto nella gestione della propria roggia, ed era quindi necessario per gli Arese Lucini farsi confermare gli accordi e le consuetudini preesistenti anche con il nuovo proprietario, il conte Vitaliano IX Borromeo Arese (1792-1874), figlio ed erede del conte Giberto V.

Ma dove era collocata questa cisterna? Da alcune descrizioni d'epoca essa si trovava nella corte rustica annessa a palazzo Arese, posta subito a settentrione del medesimo ed oggi non più presente in quanto demolita circa una ventina d'anni fa⁶. Non ci è dato sapere se magari questo manufatto, di sicuro ipogeo ed in muratura, sia ancora in essere... E come ci arrivava l'acqua della roggia in questa cisterna? Ebbene, sappiamo che il percorso della roggia nel centro di Cesano era

¹ Sulla Roggia Borromeo suggerisco innanzitutto gli articoli sulla rivista Arte Lombarda a cura di S. Colombo, D. Santambrogio, P. Conte (Arte Lombarda n 138 (2003) pag. 50-69; Arte Lombarda n 140 (2004) pp. 100-107). La sintesi e il link a questi articoli è presente in questo sito nella sezione "Pubblicazioni".

² Oggi noto come palazzo Arese Jacini apparteneva all'epoca dei fatti agli Arese Lucini conti di Barlassina. Poi a fine '800 passò ai conti Borromeo Arese e quindi per eredità alla famiglia Jacini. Acquisito nel 1970 dal Comune di Cesano Maderno è oggi adibito a residenza municipale, nonché a sede dell'ISAL (Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda).

³ "*Cesano Maderno nell'Ottocento*" Ed. Comune di Cesano Maderno – 2000.

⁴ Giovanni Pietro Arese Lucini (1773-1853), Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano dal 1792, divenne consigliere comunale a Milano tra il 1805 e il 1813. Non ebbe eredi. Fonte www.sardimpex.com.

⁵ Su questo antico cortile non più esistente suggerisco: "*Una tintoria nella Cesano del Seicento: a bottega della "Casa del Mangano" gestita dal signor Giacomo Reina sulla piazza del Pasquè*" in "Quaderni di Palazzo Arese Borromeo" N. 2 Novembre 2010.

⁶ Doveva essere nell'area oggi occupata dal vicolo pedonale "M. Lucchini" in prossimità del chiosco e della fontana.

il seguente: dapprima nel giardino Borromeo e poi, oltre la corte rustica di palazzo Borromeo, lungo via S. Antonio e quindi, scavalcato il torrente Seveso, essa finiva ad irrigare il prato adacquatorio compreso tra il suddetto torrente e l'antica strada Comasina (corso Roma attuale). Pertanto è assai probabile che vi fosse una derivazione dal ramo di roggia che dal giardino Borromeo andava ad alimentare la vasca detta "il Fossorone", un grosso abbeveratoio posto circa all'odierno sbocco di via Piave su via Garibaldi⁷: tale fossetto forse scorreva in mezzo agli orti e alle vigne dietro alla "Palazzina", magari come colatore a fianco della strada campestre delle "Baragge", oggi via S. Ambrogio, sfruttando così le pendenze naturali della valle del Seveso, fino a giungere al giardino degli Arese e da qui si portava alla cisterna? Oppure, in mancanza di documenti attestanti questa prima ipotesi, è anche possibile che l'acqua venisse caricata in grandi recipienti e trasportata su carri alla cisterna degli Arese, sebbene questa ultima opzione mi pare meno plausibile.

Interessare, infine, notare che tutte le premure dell'Appiani in fondo non erano poi così necessarie... l'Amministrazione Borromeo aveva già dato mandato all'agente di Cesano, Carlo Tizzoni, di concedere l'acqua agli Arese ben dieci giorni prima della spedizione della lettera, come riportato in calce sulla medesima.

Trascrizione del testo originale:

All' Eccell.ma Casa Borromeo

N° 17

Il sotto.to dietro incarico dell'Ecc.mo Sig. Cav.e Giò. Pietro Arese Lucini rispettivamente addomanda all'Eccell.ma Casa Borromeo la solita graziosa concessione di poter estrarre dalla di lei Roggia in Cesano l'acqua pel riempimento della Cisterna nella Casa Arese, facendo riflettere che quest'acqua serve più pei sudditi della prefata Casa Borromeo, che per quelli della Casa Arese, e che d'altronde questi ultimi si prestano e concorrono agli spurghi della detta Roggia

Si prega di essere con distinta Stima e rispetto dell'Eccell.ma Casa Borromeo

Milano 29 Luglio 1837

Divot.mo Servo

Ing. Michele Appiani

In calce in basso a sinistra

19 Lug. Si autorizza il Sig. Carlo Tizzoni ad accordare l'implorata acqua necessaria per riempire la Cisterna

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2015)

⁷ Si legga la scheda "Disegni di antichi manufatti idraulici cesanesi: il Prato Borromeo e il Fossorone" nella sezione "Ricerche" di questo sito.